

MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DELLA POPOLAZIONE: RAPPORTO METODOLOGICO

11

MONITORAGGIO DELLA SITUAZIONE SOCIOECONOMICA DELLA POPOLAZIONE: RAPPORTO METODOLOGICO

Claudia Pellegrin e Francesco Giudici, Ufficio di statistica

INDICE

4	1.	INTRODUZIONE
<hr/>		
7	2.	NUOVA BANCA DATI
8	2.1	Banche dati originali
8		STATPOP
8		Banca dati fiscale
9		Banche dati sulle prestazioni sociali
10	2.2	Definizione dell'unità di analisi
11	2.3	Procedura di unione delle banche dati
12		STATPOP e dati fiscali
12		Aggiunta dei dati sulle prestazioni sociali
13	2.4	Variabili aggiunte: affitto, premio di cassa malati e tipo di economia domestica
14	2.5	Dalle banche dati originali alla banca dati finale
16	2.6	La banca dati finale
<hr/>		
18	3.	INDICATORI DELLA POVERTÀ
19	3.1	Calcolo del tasso di povertà assoluta
21	3.2	Calcolo del tasso di povertà relativa
<hr/>		
22	4.	LIMITI ATTUALI E PROSPETTIVE
<hr/>		
25	5.	BIBLIOGRAFIA

1. INTRODUZIONE

In questo rapporto metodologico viene descritta la realizzazione della base metodologica per il nuovo strumento statistico di monitoraggio della situazione socioeconomica della popolazione, lavoro svolto dall'Ufficio di statistica (Ustat), in collaborazione con la Divisione dell'azione sociale e delle famiglie (DASF) del Dipartimento della sanità e della socialità (DSS). Il nuovo strumento permette di descrivere e analizzare la situazione sociale ed economica della popolazione su una nuova base di dati censuari.

Tra gli aspetti socioeconomici che possono essere monitorati vi sono ad esempio la povertà, la composizione della classe media, la disuguaglianza nella distribuzione della ricchezza. Tali aspetti possono essere monitorati tramite indicatori statistici. L'evoluzione degli indicatori e i cambiamenti strutturali della società possono essere analizzati in un'ottica temporale. Come per lavori simili svolti in altri cantoni (che a loro volta hanno ispirato il lavoro qui descritto), gli indicatori e le analisi scaturite da questo strumento di monitoraggio sfoceranno in futuro in un rapporto sociale annuale. Quanto descritto in questo primo rapporto si riferisce al lavoro svolto durante la fase pilota per il nuovo strumento di monitoraggio, conclusasi nel dicembre 2019.¹ In questo lavoro sono stati utilizzati unicamente i dati relativi al 2015, anno più recente con i dati fiscali più completi al momento dell'inizio del progetto. La Risoluzione Governativa no. 3651 del luglio 2020 ha consolidato il progetto e ha assegnato a Ustat il compito di produrre un rapporto sociale annuale. Il lavoro svolto sul 2015 potrà essere replicato sugli altri anni seguendo le fasi descritte in questo rapporto. Questo documento sarà aggiornato qualora verranno aggiunti dati, indicatori o apportate modifiche metodologiche e pubblicato in occasione dell'uscita annuale del rapporto sociale.

Il punto di partenza è stato la costruzione di una nuova banca dati che offre informazioni sulla situazione socioeconomica della popolazione. La nuova banca dati è stata costruita estraendo, armonizzando e collegando informazioni da fonti statistiche e banche dati amministrative esistenti: i dati sulla popolazione (ad esempio le caratteristiche degli individui quali l'età, il sesso, la nazionalità, l'economia domestica in cui abitano); i dati fiscali (redditi e sostanza); i dati sulle prestazioni sociali non imponibili fiscalmente e che non sono dunque rilevate nei dati fiscali (come per esempio l'assistenza sociale). La combinazione di diverse fonti è resa possibile da una serie di identificatori federali e cantonali digitali, primo fra tutti il numero AVS a 13 cifre, che permettono di collegare in modo univoco le informazioni sugli individui contenute in diverse banche dati. Poiché sono stati impiegati dati censuari, è stato possibile costruire la nuova banca dati con una copertura della popolazione molto ampia.

Successivamente alla costruzione della banca dati, sono state descritte le metodologie utilizzate per calcolare alcuni primi indicatori relativi alla situazione socioeconomica della popolazione, ossia il tasso di povertà assoluta e il tasso di povertà relativa (o tasso di rischio di povertà). Queste definizioni si fondano sulle linee metodologiche espresse dalla letteratura internazionale, adottate dall'Ufficio federale di statistica (UST) e base di allineamento per i rapporti sociali cantonali.

È infine importante segnalare che un numero crescente di cantoni è impegnato in questo tipo di attività e propone a cadenza regolare la pubblicazione di un rapporto sociale. Uno specifico gruppo di lavoro intercantonale nell'ambito della Conferenza latina degli affari sanitari e sociali (CLASS), a cui il Cantone Ticino ha aderito con rappresentanti dell'Ustat e della DASF, ha come principale obiettivo quello di fungere da piattaforma di scambio sull'argomento e di allineamento agli standard metodologici e concettuali,

¹ Il progetto era scaturito dalla scheda 46 delle Linee Direttive 2015-2019 del Consiglio di Stato, che aveva evidenziato una carenza di basi statistiche sulla situazione socioeconomica in Ticino ed espresso la necessità di un monitoraggio ricorrente della stessa.

così da favorire la comparazione tra i rapporti sociali dei cantoni latini. A livello federale, vi è un Rapporto statistico sulla situazione sociale della Svizzera, condotto dall'UST (nel 2019 è stata pubblicata la terza edizione, dopo quelle del 2011 e del 2015), che è basato su diverse tipologie di dati – per quanto riguarda la povertà, esso si basa sui dati campionari dell'Indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (Survey on Income and Living Conditions: SILC).

2. NUOVA BANCA DATI

In questo capitolo è descritta la procedura per la creazione della nuova banca dati di natura censuaria. Sono state descritte dapprima i dati incrociati, ossia i dati della popolazione, i dati fiscali e dati sulle prestazioni sociali. È stata in seguito definita l'unità d'analisi. Infine, sono descritte le esclusioni di individui effettuate per motivi concettuali o tecnici, che hanno portato alla banca dati finale.

Il presente rapporto metodologico è basato sui dati relativi all'anno 2015, anno con una copertura dei dati fiscali più completa al momento dell'inizio del progetto. La popolazione di partenza è quella residente in Ticino al 31 dicembre dello stesso anno, giorno di riferimento per i dati della statistica sulla popolazione.

2.1 Banche dati originali

Le banche dati originali considerate provengono da banche dati amministrative e statistiche censuarie. Nello specifico, sono stati uniti in un'unica banca dati i seguenti dati:

- i dati sulla popolazione, provenienti dalla Statistica federale della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP);
- i dati fiscali, forniti dalla Divisione delle contribuzioni (DC) del Dipartimento delle finanze e dell'economia (DFE);
- i dati sulle prestazioni sociali:
 - i dati amministrativi raccolti dal DSS, nello specifico dall'Istituto delle assicurazioni sociali (IAS);
 - i dati dalla Statistica federale dei beneficiari dell'aiuto sociale (Sozialhilfeempfängerstatistik: SHS).

I dati utilizzati in questo rapporto permettono di analizzare la popolazione in maniera esaustiva data la natura censuaria. I dati amministrativi, a differenza dei dati statistici, impongono anche di essere particolarmente cauti: se nel caso di STATPOP e SHS i dati amministrativi originali, su cui si basano queste fonti statistiche, vengono trattati ed armonizzati per i fini statistici dall'UST, non è lo stesso per i dati fiscali e delle prestazioni sociali IAS. Come descriviamo in questo capitolo è quindi stato necessario svolgere una serie di operazioni di pulizia dei dati ed armonizzazione tra le diverse fonti e banche dati.

STATPOP

STATPOP è una fonte statistica, prodotta dall'UST, generata sulla base dei dati provenienti dai registri armonizzati degli abitanti dei comuni e dei cantoni e il registro federale degli edifici e delle abitazioni.

STATPOP raccoglie i dati sullo stato e la struttura della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno; contiene i dati sulle caratteristiche degli individui, come ad esempio l'età, il sesso, lo stato civile e la nazionalità e permette di sapere quali individui vivono nella stessa economia domestica. In STATPOP sono presenti tutti i residenti permanenti e non permanenti svizzeri e stranieri con ogni tipo di permesso di soggiorno.

Banca dati fiscale

I dati fiscali forniti dalla DC contengono le informazioni di ogni unità fiscale come riportate nella dichiarazione d'imposta. Tali dati sono usati per descrivere la situazione economica dei nuclei familiari: redditi, sostanza, deduzioni, imposte pagate.

Al momento, i dati fiscali dei tassati alla fonte, ossia in generale gli individui stranieri residenti con un permesso di soggiorno diverso da quello di domicilio (C), non sono generalmente disponibili a livello individuale ma solo a livello aziendale. Un nuovo sistema gestionale elettronico, chiama-

to iFonte, che permette la dichiarazione a livello individuale, è in corso di avviamento, ma al momento la copertura dei dati sui tassati alla fonte non è sufficiente. I dati fiscali ricevuti sono quindi relativi ai soli individui sottoposti alla tassazione ordinaria, ossia in generale gli individui svizzeri o stranieri con permesso di domicilio e relativi coniugi e partner registrati: gli individui stranieri con permesso diverso dal C sono quindi presenti nella banca dati se sono coniugati o in unione registrata con uno svizzero o uno straniero domiciliato, poiché in questo caso acquisiscono anch'essi la tassazione ordinaria. Tra i tassati con tassazione ordinaria, tutti i maggiorenni sono tenuti ad effettuare la dichiarazione fiscale, anche se non hanno reddito né sostanza (ad esempio gli studenti). Gli eventuali redditi dei minorenni che non abitano soli, come da apprendistato o lavoro estivo, sono sommati ai redditi dei familiari maggiorenni.²

² Ci sono rari casi in cui un minorenne che non abita da solo può essere sottoposto a tassazione ordinaria se possiede redditi alti. Se il minorenne vive solo allora presenta una propria dichiarazione d'imposta.

Come stipulato nella convenzione con la DC per l'ottenimento dei dati fiscali nell'ambito della fase pilota qui descritta, non sono stati trasmessi i dati fiscali degli individui che dispongono di un reddito imponibile superiore a 200.000 franchi e di una sostanza imponibile superiore a 1 milione di franchi, individui ai quali ci riferiremo d'ora in poi con il termine di facoltosi. Questi individui sono presenti, con valori mancanti, nella banca dati in nostro possesso. Questo ci permette di conteggiarli.

Banche dati sulle prestazioni sociali

I dati sulle prestazioni sociali provengono da due fonti diverse: da una parte dai dati amministrativi dello IAS e dall'altro dalla statistica federale (SHS). Questi ultimi sono annualmente trasmessi dai cantoni, nel caso del Cantone Ticino dal DSS tramite lo IAS. L'UST riceve e standardizza i dati, rendendoli comparabili con altri cantoni.

I dati sulle prestazioni sociali sono necessari per avere il quadro completo dei redditi di ogni individuo, in particolare completano i dati fiscali con quelle prestazioni non soggette a tassazione e quindi non contemplate nella banca dati fiscale.

Le prestazioni sociali contemplate sono le seguenti:

- 1) Prestazioni complementari all'AVS/AI (PC AVS/AI) – IAS: le PC AVS/AI sono una prestazione sociale federale destinata a pensionati, invalidi e superstiti (vedovi e orfani) la cui rendita AVS o AI non è sufficiente a coprire il sostentamento. Fanno parte delle spese di sostentamento ad esempio l'affitto e le cure mediche. Se le entrate di un individuo non sono sufficienti per il suo sostentamento, le PC compensano tale differenza;
- 2) Riduzione dei premi dell'assicurazione malattia (RIPAM) – IAS: il Cantone accorda delle riduzioni dei premi delle assicurazioni malattia in funzione delle condizioni economiche e della composizione dell'economia domestica;
- 3) Assegni familiari integrativi (AFI) e assegni prima infanzia (API)³ – SHS: a dipendenza delle condizioni economiche, gli assegni familiari integrativi (AFI) sono versati fino al mese di compimento dei 15 anni del figlio più giovane, mentre gli assegni di prima infanzia (API) sono versati fino a quando il figlio più piccolo può entrare alla scuola dell'infanzia (tra i 3 e i 4 anni);
- 4) Prestazioni assistenziali (PA)⁴ – SHS: tali prestazioni, la cosiddetta "assistenza sociale", vanno in sostegno di persone impossibilitate a coprire il proprio sostentamento. L'importo della prestazione di assistenza varia a seconda del numero di persone dell'unità di riferimento ed è sussidiaria alle altre prestazioni sociali;

³ Assmat (Assegni per genitori e di maternità) secondo SHS.

⁴ ASF (Aiuto Sociale Finanziario) secondo SHS.

⁵ Da notare che l'anticipo alimenti viene erogato di regola per al massimo 60 mesi e per un massimo di 700 franchi per figlio.

⁶ Le indennità straordinarie di disoccupazione si rivolgono agli ex lavoratori indipendenti che non hanno diritto alle indennità di disoccupazione ordinarie (LADI). Tale prestazione sociale copre una parte molto esigua della popolazione (poche decine di persone l'anno).

5) Anticipo alimenti (AAI), presente in SHS, è l'unica prestazione sociale non basata sulla situazione finanziaria e tassabile (questa prestazione è inclusa anche nei dati fiscali, v. 2.3). Viene concessa al creditore di alimenti nel momento in cui il debitore non paga, o paga solo in parte, gli alimenti dovuti. Questa prestazione, in Ticino, è concessa unicamente per gli alimenti per figli minorenni e non per il coniuge.⁵

Le PC sono le uniche prestazioni sociali federali, mentre le altre sono cantonali. Tra le prestazioni sociali federali esiste anche l'Assegno per grandi invalidi (AGI). Tra le prestazioni sociali cantonali vi sono anche le borse di studio e le indennità straordinarie di disoccupazione per gli ex lavoratori indipendenti (ISD).⁶ Nel futuro potranno essere aggiunte le ISD, ma non dovranno essere aggiunti l'AGI né le borse di studio nel calcolo della povertà (v. 3.1).

2.2 Definizione dell'unità di analisi

La nostra società è organizzata sulla base della solidarietà familiare e sulla conseguente condivisione di entrate e spese tra più individui. Per questo motivo, un'analisi incentrata solo sugli individui restituirebbe un'immagine falsata della situazione socioeconomica di chi non risiede solo ma con altri individui. È necessario quindi scegliere un'unità d'analisi che sia un'aggregazione di individui che condividono entrate (redditi e sostanza) e costi (spese). Occorre dunque effettuare la scelta della definizione di aggregazione di individui, all'interno di quelle esistenti, la quale diventerà l'unità di analisi. La tabella [T. 1] riporta le definizioni dell'UST riguardo economie domestiche, famiglie, nuclei familiari e collettività.

T. 1

Tipi di aggregazioni di individui

Economia domestica [Ménage privé, Privathaushalt]	Persona che vive sola o gruppo di persone che vivono nella stessa abitazione. Si distingue tra economie domestiche familiari, suddivise in economie domestiche mono o plurifamiliari e economie domestiche non familiari. Si distingue tra economie domestiche private (dette semplicemente economie domestiche) e collettività.
Nucleo familiare [noyau familial, Familienkern]	È costituito almeno a) da una coppia (sposata o in unione domestica registrata federale o meno, etero o omosessuale), con o senza figli, o b) da un genitore solo con almeno un figlio.
Economia domestica familiare [Ménage familial, Familienhaushalt]	Economia domestica privata che comprende almeno un nucleo familiare; può comprendere anche altre persone oltre a quelle che fanno parte di un nucleo o più nuclei familiari.
Famiglia [Famille, Familie]	Nella statistica delle economie domestiche, la famiglia è limitata al nucleo familiare convivente.
Collettività [Ménage collectif, Kollektivhaushalt]	Case per anziani e case di cura, alloggi e case di educazione per fanciulli e adolescenti, internati e case per studenti, istituti per disabili, ospedali, cliniche e stabilimenti sanitari analoghi, istituti per l'esecuzione delle pene e delle misure, alloggi collettivi per richiedenti l'asilo, conventi e altri alloggi di organizzazioni religiose.

Fonte: "Glossario demografico", UST

Le collettività sono escluse dalla scelta di aggregazione di individui come unità di analisi in quanto in tali aggregazioni di individui non vi è condivisione di risorse. La scelta dunque è principalmente tra economia domestica (principio della convivenza) e nucleo familiare (principio dei legami familiari). In un'economia domestica gli individui coabitano sotto lo stesso tetto e condividono la medesima residenza. A prescindere dai legami familiari, si può ragionevolmente ipotizzare che gli individui nella medesima economia domestica condividano entrate e spese. Al contrario dell'economia domestica, il nucleo familiare, composto da individui legati da legami familiari (matrimonio, unione registrata o filiazione), non contempla le coppie convi-

venti e altri individui che coabitano sotto lo stesso tetto, che possono potenzialmente contribuire al mantenimento economico dell'aggregazione stessa. La scelta della definizione di aggregazione di individui è fondamentale perché in base alla definizione adottata gli indicatori socioeconomici possono variare. Ad esempio, se una coppia convivente viene considerata come aggregazione, il reddito della coppia sarà composto dalla somma dei redditi dei due conviventi. Viceversa, se questa stessa coppia non viene considerata come aggregazione, ogni convivente verrà considerato a sé stante. Nei due casi il risultato, ad esempio rispetto ai tassi di povertà (indicatori socioeconomici che descriveremo più avanti), sarebbe differente: se solo uno dei due lavorasse, nel primo caso il reddito della coppia potrebbe essere superiore alla soglia di povertà, mentre nel secondo caso l'individuo che non lavora potrebbe venire considerato come povero, pur avendo accesso al reddito dell'altro individuo.

L'unità di analisi scelta per il presente studio è l'economia domestica, poiché meglio rappresenta l'unità di condivisione delle risorse tra individui rispetto al nucleo familiare. L'unico caso in cui l'economia domestica non rispecchia l'unità di condivisione delle risorse meglio del nucleo familiare è quello dei figli che non coabitano più con i genitori ma sono ancora a loro carico, come ad esempio gli studenti fuori sede. Tuttavia, se il figlio separa la propria residenza primaria da quella dei genitori, l'economia domestica rispecchia meglio l'unità di condivisione delle risorse.

Nelle banche dati originarie vi sono le seguenti definizioni di aggregazioni di individui. In STATPOP, le persone sono aggregate secondo il principio dell'economia domestica. Nella banca dati fiscale l'aggregazione degli individui si basa invece sul concetto di nucleo familiare. Tuttavia vi sono delle differenze rispetto al concetto di nucleo familiare teorico: i figli maggiorenni costituiscono un nucleo a parte, anche se vivono con i genitori; anche una coppia sposata e un genitore anziano, che vivono nella stessa abitazione, sono trattati come due aggregazioni separate (da un lato la coppia sposata, dall'altro il genitore anziano). Nelle banche dati sulle prestazioni sociali vi sono diverse definizioni di aggregazione di individui, discusse in seguito.

In base alla scelta di economia domestica, è stato necessario, nella fase di unione delle diverse banche dati, ricalcolare a livello di economia domestica i valori provenienti dalle banche dati basate su altre definizioni. Essendo STATPOP la base di partenza contenente tutta la popolazione e che adotta la definizione di economia domestica, abbiamo armonizzato i dati provenienti dalle altre banche dati sulla base dell'economia domestica in STATPOP.⁷

⁷ Questi due casi, il caso della coppia sposata che vive con il genitore anziano e il caso del figlio maggiorenne che vive con i genitori, vengono considerati come due nuclei distinti e quindi la condivisione delle risorse non viene contemplata se non viene adottata la definizione di economia domestica.

2.3 Procedura di unione delle banche dati

Una volta identificata l'economia domestica come unità d'analisi, si è proceduto all'armonizzazione dei valori sulla base dell'economia domestica e alla creazione di un'unica banca dati. STATPOP è la base di partenza poiché contiene tutta la popolazione, e in essa la definizione adottata è quella di economia domestica.

L'unione dei dati è stata effettuata tramite il numero identificativo dell'individuo basato sul numero AVS e il numero dall'identificativo federale dell'edificio e abitazione EGID/EWID che individua l'economia domestica. Per proteggere la privacy individuale, numeri AVS e EGID/EWID sono stati anonimizzati, cioè sostituiti con uno pseudoidentificatore, un numero identificativo anonimo, generato tramite algoritmo non reversibile. Sulla base dell'EGID/EWID che rappresenta l'economia domestica sono stati armonizzati i dati provenienti dalle altre fonti.

STATPOP e dati fiscali

Partendo da STATPOP, che come già anticipato è la base del presente studio, abbiamo dapprima collegato i dati fiscali tramite lo pseudoidentificatore AVS e successivamente armonizzato la definizione di nucleo familiare, presente nei dati fiscali, con quella di economia domestica, presente in STATPOP. Questo ha portato alla luce alcune situazioni particolari che meritano di essere descritte, così come il modo in cui sono state trattate.

I dati fiscali si basano sul concetto di nucleo familiare come definizione di aggregazione di individui. I coniugi sposati o in unione registrata presentano una dichiarazione fiscale unica nella quale il totale dei redditi da lavoro, da sostanza e da trasferimenti corrisponde alla somma di tutti i redditi dei coniugi. Perciò, in fase di unione delle banche dati, abbiamo attribuito tale importo ai membri dell'economia domestica di STATPOP, inclusi i minorenni, avendo prima diviso l'importo per il numero di membri dell'economia domestica stessa.

In fase di unione delle due banche dati in questione i seguenti casi hanno richiesto delle considerazioni aggiuntive:

- 1) Un'economia domestica secondo STATPOP, ma nuclei familiari distinti nella banca dati fiscale (ad esempio una coppia non sposata e non in unione registrata o dei coinquilini): per queste persone abbiamo sommato gli importi risultanti nei dati fiscali e poi suddiviso e attribuito tale importo in parti uguali a ciascun membro della stessa economia domestica in STATPOP, inclusi i minorenni;
- 2) Un nucleo familiare secondo la banca dati fiscale, ma economie domestiche distinte secondo STATPOP (ad esempio, coniugi in fase di separazione con residenze diverse): questi individui non possono essere inclusi nella banca dati finale. In primo luogo, perché non tutti i valori economici possono essere distinti tra i due coniugi: infatti non tutte le informazioni nella dichiarazione fiscale ordinaria sono riportate separatamente. In secondo luogo, dividere a metà le risorse tra le due economie domestiche sarebbe azzardato. Ad esempio, il reddito di un coniuge non solo può essere usato per delle spese comuni con il proprio coniuge, ma anche per delle spese comuni con i propri eventuali conviventi nella stessa economia domestica.

Aggiunta dei dati sulle prestazioni sociali

Una volta collegati i dati STATPOP e quelli fiscali sono stati collegati i dati sulle prestazioni sociali. In questo caso le diverse fonti e misure si basano su diverse definizioni di aggregazione di individui. Sotto sono quindi dettagliati gli accorgimenti presi.

PC AVS/AI

⁸ In alcuni rari casi, l'importo PC familiare è dimezzato ed attribuito a ciascuno dei due coniugi, se i coniugi ne fanno richiesta. Un altro caso che porterebbe a una PC per coniuge sarebbe il caso di ricovero in un istituto. In presenza di un ricovero, la PC viene assegnata a ciascun coniuge separatamente, per meglio tenere conto delle spese per l'istituto. Tuttavia, quest'ultimo caso non si presenta, poiché i dati utilizzati considerano solo individui con residenza primaria in economia domestica privata, quindi non individui in istituto di cura (v. 2.5).

Come per i dati fiscali, la banca dati delle prestazioni complementari dell'AVS e AI (PC) si riferisce al nucleo familiare. A differenza dei dati fiscali, l'importo PC familiare nel caso in cui entrambi i coniugi ricevono la PC è attribuito ad uno solo dei due coniugi, mentre l'altro coniuge presenta un valore pari a zero.⁸ In fase di unione con STATPOP/dati fiscali, questo importo è stato quindi suddiviso tra tutti i componenti nella stessa economia domestica.

Le PC coprono anche le spese mediche non rimborsabili tramite l'assicurazione malattia, in aggiunta alla quota fissa erogata mensilmente per coprire le spese per il sostentamento. Come per l'AGI e le borse di studio (v. 2.1), questa componente di rimborso spese non deve essere conteggiata per il calcolo della povertà (v. 3.1).

RIPAM

La banca dati RIPAM è basata sulla definizione di unità di riferimento ai sensi della Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali (LAPS), che è riconducibile al concetto statistico di economia domestica laddove la convivenza possa essere considerata stabile (convivenza da almeno 6 mesi o con un figlio in comune). In aggiunta i figli maggiorenni non conviventi, se economicamente dipendenti, non superano i 30 anni e non coniugati, fanno parte dell'unità di riferimento. Attualmente non è possibile differenziare tra convivenze stabili e non stabili e aggiungere all'unità di riferimento eventuali figli maggiorenni dipendenti non conviventi; ad ogni modo tutti gli importi, già suddivisi tra tutti i membri di un'economia domestica, sono ricondotti al livello di economia domestica di STATPOP. La RIPAM è differenziata tra RIPAM ordinaria e RIPAM legata allo schema PC. Chi riceve la PC riceve in automatico anche la RIPAM.⁹

⁹ In rari casi ci sono individui con PC senza RIPAM: essi sono individui esenti dal pagamento del premio della cassa malati, oppure individui ai quali il sussidio RIPAM viene pagato direttamente senza passaggio dalla cassa RIPAM, che sono individui residenti fuori cantone.

AFI, API, PA

In queste banche dati, l'unità di riferimento è quella ai sensi della LAPS, quindi valgono le stesse considerazioni che per la RIPAM. A differenza dei dati RIPAM (importi individuali), i dati AFI, API e PA riportano l'importo della prestazione versata all'unità di riferimento di in modo ripetuto per ciascun membro dell'unità, inclusi i minorenni. L'importo totale quindi è stato suddiviso in parti uguali tra tutti gli individui, minorenni inclusi, appartenenti alla stessa economia domestica.

Anticipo alimenti

L'anticipo alimenti, essendo tassabile, è incluso anche nei dati fiscali, alla voce "Alimenti ricevuti per i figli minorenni" (poiché in Ticino l'anticipo alimenti è erogato solo per i figli minorenni e non per l'ex coniuge). Per questo motivo la fonte utilizzata è quella dei dati fiscali e non della statistica SHS.

2.4 Variabili aggiunte: affitto, premio di cassa malati e tipo di economia domestica

A complemento delle variabili contenute nelle banche dati originarie, sono state create tre variabili aggiuntive: due si riferiscono a voci di spesa, vale a dire l'affitto e il premio di cassa malati, la terza variabile invece definisce il tipo di economia domestica in cui vivono gli individui.

Tra le spese delle economie domestiche, se locatarie, una voce importante è sicuramente l'affitto. Non si dispone tuttavia di un dato sugli affitti nei dati fiscali. Tale dato esiste nella Rilevazione strutturale (RS) unicamente per un campione di circa 17.000 individui all'anno. È stato quindi realizzato un modello della variabile dell'affitto in RS, che poi è stato applicato ai dati della Statistica degli edifici e delle abitazioni (SEA): il modello e i relativi coefficienti calcolati da RS vengono usati per predire la variabile affitto sui dati SEA.¹⁰ La variabile affitto è stata collegata alla banca dati tramite l'identificatore EGID/EWID.

Tra le spese va inserito anche il premio di cassa malati a livello individuale, che non è raccolto in nessuna banca dati di nostra conoscenza. Per questo motivo viene utilizzato il premio medio cantonale (comprensivo di copertura infortuni), differenziato per fasce d'età. Tali dati sono disponibili presso l'Ufficio federale di sanità pubblica (UFSP) e sono riassunti nella tabella [T. 2].

¹⁰ Abbiamo modellizzato, con una regressione lineare, l'affitto netto registrato nella RS sulla base delle variabili comuni alla SEA. In particolare, abbiamo incluso la superficie dell'abitazione, l'anno di costruzione, il tipo di edificio e il distretto in cui si trova l'abitazione. Il modello ottenuto è poi stato applicato a tutte le abitazioni recensite nella SEA, indipendentemente dall'essere case di proprietà o in locazione ai residenti poiché non è possibile distinguere queste due categorie.

T. 2

Premio mensile medio dell'assicurazione malattie, secondo la classe d'età, in Ticino, nel 2015

	26 e più	19-25	0-18
Premio cassa malati mensile medio cantonale, anno 2015	429,28	393,63	99,25

Fonte: UFSP

Esistono vari tipi di economia domestica. È stata generata quindi la variabile “tipo di economia domestica”. Le categorie di questa variabile sono state create per descrivere le economie domestiche senza alcun riferimento ai legami familiari (al momento non disponiamo di una fonte di informazione sui legami familiari). Le categorie sono le seguenti:

- maggiorenne solo;
- un maggiorenne con almeno un minorenni;
- due maggiorenni senza minorenni;
- due maggiorenni con minorenni;
- tre o più maggiorenni senza minorenni;
- tre o più maggiorenni con almeno un minorenni.

La categorizzazione adottata è dunque relativa all’economia domestica e non comprende i legami familiari: ad esempio, la categoria “due maggiorenni senza minorenni” si può riferire ad una coppia, a una madre sola con il figlio maggiorenne, ma anche a due coinquilini.

2.5 Dalle banche dati originali alla banca dati finale

Dopo aver collegato i diversi dati, possiamo definire ora la popolazione di riferimento. Dalla popolazione totale vanno esclusi tutta una serie di casi presenti nelle banche dati originarie che, per motivi concettuali, non possono essere considerati. In questo modo si definisce la popolazione di riferimento. Successivamente, dalla popolazione di riferimento vengono effettuate ulteriori esclusioni per motivi non concettuali ma tecnici. Per motivi concettuali sono state effettuate le seguenti esclusioni:

- vengono esclusi gli individui che risiedono in collettività poiché in tali aggregazioni di individui non si può supporre vi sia una condivisione di risorse; consideriamo quindi esclusivamente gli individui che risiedono in un’economia domestica privata.
- Gli individui con solo una residenza secondaria o soggiornanti in Ticino devono essere esclusi poiché sono sottoposti a tassazione altrove. Vengono tenuti gli individui con residenza primaria in Ticino.
- Gli individui con due posizioni fiscali devono essere esclusi: essi possono essere persone partite per l’estero e rientrate nello stesso anno o i vedovi diventati tali in nell’anno. Devono essere esclusi dalla popolazione di riferimento gli individui che hanno risieduto all’estero per una parte dell’anno, poiché in tal caso la parte di redditi e sostanza che si riferisce al periodo trascorso all’estero non è tassata in Ticino e mancano quindi i relativi dati.¹¹ Se sia la partenza per l’estero che il rientro in Ticino sono avvenuti nel 2015, l’individuo presenta due partite fiscali per l’anno 2015, una prima della partenza e una dopo il rientro. Quindi in questo caso si identificano tali individui grazie alla doppia partita fiscale nello stesso anno e si riesce ad escluderli. Se però la partenza per l’estero è avvenuta in un anno antecedente al 2015 e il rientro nel 2015, non si può identificare in maniera separata tali individui perché hanno una sola partita fiscale per il 2015 e non possono essere esclusi. Questa è una limitazione che questo rapporto presenta al momento, che potrà essere risolta qualora fosse disponibile la data di inizio della tassazione nei dati fiscali o se, guardando nei dati fiscali dell’anno antecedente, si verifica la presenza di questi individui.

I casi di vedovanza avvenuti durante l’anno presentano, come le persone partite per l’estero e rientrate in Ticino nello stesso anno, una doppia dichiarazione fiscale. In caso di vedovanza il vedovo si vede associare una nuova dichiarazione fiscale, perché quella antecedente il decesso

¹¹ Vengono invece inclusi i residenti in Ticino e coloro che hanno vissuto per una parte dell’anno in un altro cantone ma che si sono trasferiti in Ticino entro il 31.12.2015. Se un individuo proviene da un altro cantone ed è residente al 31.12.2015 in Ticino, allora viene tassato in Ticino per tutti i suoi redditi e sostanza dell’anno ed è quindi incluso nella popolazione, anche per la parte di reddito e sostanza relativa ad un altro/i cantone/i. Vi sono poi delle ripartizioni del gettito fiscale tra comuni e cantoni che non vanno ad influenzare il presente studio.

era relativa alla coppia sposata; perciò al 31.12. risultano due partite fiscali per il vedovo. Questi casi non possono essere distinti da coloro che hanno due partite fiscali perché sono partiti per l'estero e rientrati nello stesso anno. Anche i vedovi divenuti tali durante l'anno vengono quindi esclusi dalla popolazione di riferimento.

- Gli individui stranieri con permesso diverso da quello di domicilio, a meno che non siano coniugi o partner registrati di individui svizzeri o con permesso di domicilio – e in questo caso acquisiscono la tassazione ordinaria –, a causa della parziale mancanza dei dati individuali in forma elettronica sui tassati alla fonte come descritto in precedenza (v. 2.1), non sono disponibili nella banca dati fiscale. Di conseguenza, gli individui sottoposti alla tassazione alla fonte, che sono presenti in STATPOP, vanno esclusi. Vengono escluse quindi le economie domestiche composte da soli individui stranieri con permesso diverso dal C e le economie domestiche ove questi individui sono solo conviventi e non coniugati (o in unione registrata) con uno svizzero o un domiciliato. Inoltre ci sono alcuni casi di stranieri con permesso diverso dal C che vengono assoggettati alla tassazione ordinaria (con redditi particolarmente alti e altre condizioni stabilite dalla DC). Questi sono esclusi dalla banca dati. La popolazione di riferimento quindi include solo gli individui di cittadinanza svizzera, gli stranieri domiciliati e i non domiciliati coniugati o in unione registrata con uno svizzero o un domiciliato.
- Le economie domestiche composte da soli minorenni sono escluse dalla popolazione di riferimento poiché anomale. Si tratta di casi come quello di un apprendista minorenni che va a vivere da solo e sposta la propria residenza primaria. Visto i redditi molto esigui, queste persone potrebbero comunque continuare a ricevere aiuti finanziari dai propri genitori.
- Vengono esclusi i minorenni con una propria posizione fiscale. Si tratta di casi in cui un minorenni coabita con dei maggiorenni e ha un reddito particolarmente alto (v. 2.1). Secondo la prassi della DC, i minorenni con un reddito non ricevono una propria posizione fiscale e i loro redditi vengono sommati a quelli dei genitori. Tuttavia se il reddito del minorenni è particolarmente alto, ad esso viene associata una propria posizione fiscale. Essendo una situazione anomala e rara, al momento questi individui sono esclusi.

Gli individui esclusi vengono tolti insieme ai loro conviventi (viene esclusa l'intera economia domestica in quanto unità di analisi): se tenessimo i conviventi, andremmo a quantificare in modo errato redditi, spese e sostanza di tali economie domestiche.

Questa serie di esclusioni porta alla definizione della popolazione di riferimento, perciò non comporta un problema di distorsione da selezione (che avviene quando il campione selezionato non è più rappresentativo della banca dati iniziale) in quanto la popolazione di riferimento, e non la popolazione totale, rappresenta il punto di partenza da cui guardare la distorsione da selezione.

Se le esclusioni fin qui passate in rassegna, definite precedentemente esclusioni per motivi concettuali, hanno portato alla selezione della popolazione di riferimento, qui di seguito passiamo in rassegna le esclusioni legate ad aspetti tecnici. Sono esclusi per motivi tecnici:

- i coniugi che abitano in due economie domestiche differenti, ossia che hanno due residenze primarie differenti nonostante siano sposati (e quindi costituiscano un solo soggetto fiscale). Questi casi sono stati discussi al 2.3 e non possono essere tenuti nella banca dati finale.

- Individui che sono registrati come soli nella dichiarazione fiscale, ma compilano le parti della dichiarazione fiscale relative al coniuge/partner registrato, sono dei casi ambigui. Poiché non è chiaro se siano soli o coniugati, sono esclusi.
- Individui maggiorenni svizzeri o stranieri con permesso di domicilio che non compaiono nella banca dati fiscale benché debbano essere sottoposti alla tassazione ordinaria. Può trattarsi di: incongruenze di numeri AVS tra STATPOP e la banca dati fiscale, individui che non hanno ancora completato la procedura di tassazione perché in attesa di reclami/ricorsi pendenti, individui che non hanno (ancora) inoltrato la dichiarazione. Sono esclusi per mancanza di dato fiscale.
- I tassati d'ufficio, ovvero individui che non presentano dichiarazione fiscale, ai quali il fisco assegna d'ufficio una tassazione da pagare, generalmente sulla base dell'ultima tassazione presentata e con l'aggiunta di una maggiorazione. Nella banca dati fiscale, tali individui presentano non solo il valore d'imposta come da tassazione d'ufficio, ma anche dati fittizi sulla loro situazione economica imputati anch'essi d'ufficio. Visto che tali dati non rispecchiano la situazione economica del tassato, questi individui non possono essere tenuti nella banca dati finale.

Anche per questi casi vengono esclusi i rispettivi conviventi.

L'esclusione di individui dalla popolazione di riferimento (non dalla popolazione totale) potrebbe generare una distorsione da selezione. Tuttavia, la letteratura non suggerisce come affrontare un caso come questo, laddove la distorsione da selezione non è dovuta ad un processo di campionamento dalla popolazione totale al campione. In totale gli esclusi dalla popolazione di riferimento sono 29.510 e rappresentano l'8,4% della popolazione ticinese secondo le statistiche ufficiali (che nel 2015 ammontava a 351.946 individui) e circa il 9,6% della popolazione di riferimento.¹² Nonostante la percentuale di esclusi dalla popolazione di riferimento per motivi tecnici sia limitata, rimane importante sviluppare una soluzione a questo potenziale problema. Affrontare tale aspetto richiede più tempo di quanto attualmente a disposizione, inoltre il coordinamento con gli altri cantoni nella stesura di un rapporto sociale potrebbe costituire un'opportunità per ampliare la letteratura economico-statistica di riferimento.

¹² Il calcolo è approssimativo in quanto, per ragioni tecniche, l'ordine di esclusione degli individui non segue l'ordine logico descritto.

2.6 La banca dati finale

La banca dati finale è composta da 278.256 individui, corrispondenti a 128.766 economie domestiche. La tabella [T. 3] descrive in dettaglio i passaggi seguiti per la costruzione della banca dati e la sua composizione finale.

T. 3

Popolazione nella banca dati finale

POPOLAZIONE REALE	351.946
- Collettività	
POPOLAZIONE INIZIALE	348.690
- Individui trasferitisi all'estero e rientrati nello stesso anno e conviventi	
- Vedovi dell'anno e conviventi	
- Stranieri con permesso diverso dal C, non sposati o non in unione registrata con uno svizzero o un titolare di permesso C e conviventi	40.924
- Economie domestiche solo minorenni	
- Minorenni con tassazione ordinaria e conviventi	
= POPOLAZIONE DI RIFERIMENTO	
- Coniugi con due economie domestiche differenti e conviventi	29.510: da controllare la distorsione da selezione
- Individui soli con dati fiscali per il coniuge e conviventi	
- Individui svizzeri o permesso C assenti nei dati fiscali e conviventi	
- Tassati d'ufficio e conviventi	
= BANCA DATI FINALE	
Individui	278.256
in economie domestiche	128.766

La nuova banca dati è stata denominata BD-SSEP (Banca dati sulla situazione socioeconomica della popolazione).

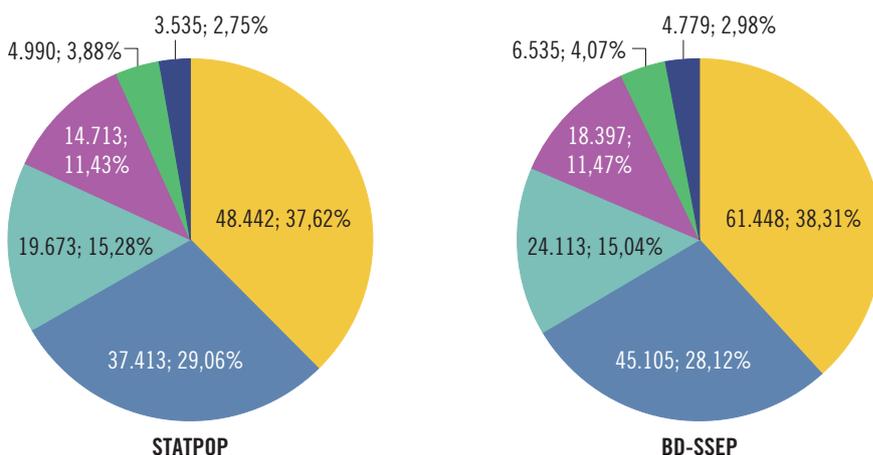
Allo scopo di verificare che, dopo le esclusioni effettuate, la BD-SSEP finale rimanga rappresentativa in termini di composizione delle economie domestiche, confrontiamo¹³ la composizione della variabile "tipo di economia domestica" dopo le esclusioni con le medesime categorie costruite nella banca dati STATPOP originaria [F. 1].

¹³ Il confronto verrà effettuato ad ogni uscita dei prossimi monitoraggi, tuttavia non verrà riportato se non si verificheranno variazioni tra la BD-SSEP e STATPOP originaria.

F. 1

Tipi di economia domestica: STATPOP e BD-SSEP

- ED 1 adulto solo
- ED 2 adulti, senza minori
- ED 2 adulti, con almeno un minore
- ED 3 o più adulti, senza minori
- ED 3 o più adulti, con almeno un minore
- ED 1 adulto, con almeno un minore



La composizione in termini di economie domestiche resta pressoché invariata nella BD-SSEP dopo le esclusioni effettuate, mantenendo la rappresentatività in termini di composizione delle economie domestiche.

3. INDICATORI DELLA POVERTÀ

Dopo aver illustrato la procedura di costruzione della nuova banca dati, di seguito è descritta la metodologia per la costruzione di due primi indicatori socioeconomici che, secondo la letteratura di riferimento e gli altri lavori simili svolti dai cantoni e a livello federale, sono ritenuti indicatori di base. Si tratta nello specifico del tasso di povertà assoluta e del tasso di povertà relativa (o tasso di rischio di povertà). Il tasso di povertà assoluta si basa sul reddito disponibile e sul minimo vitale sociale, il tasso di povertà relativa sul reddito disponibile equivalente. Il reddito disponibile, il minimo vitale sociale ed il reddito disponibile equivalente sono calcolati a livello di economia domestica (unità di analisi). I tassi di povertà sono presentati a livello individuo.

3.1 Calcolo del tasso di povertà assoluta

Il punto di partenza per il calcolo del tasso di povertà assoluta (e anche per il tasso di povertà relativa, v. 3.2) è il reddito disponibile, che, secondo la letteratura internazionale e dell'UST (UNECE 2011; Guggisberg, Müller e Christin 2012) viene calcolato come segue e i concetti sono elaborati nel testo che segue.

T. 4

Calcolo del reddito disponibile

Reddito da lavoro	
+ Reddito da sostanza	
da sostanza mobiliare	
da sostanza immobiliare	
Altri redditi imponibili (ad es. da diritti d'autore, vincite, brevetti)	
+ Reddito da trasferimenti	
pensioni (2 e 3 pilastro)	
vitalizi e altre rendite	
alimenti ricevuti e anticipo alimenti	
assicurazioni sociali (disoccupazione, AVS, AI e altre)	
+ Redditi minorenni (es. apprendistato)	
+ Valore locativo al netto delle spese di gestione, amministrazione e manutenzione del bene in proprietà (SOLO PER POVERTA' RELATIVA)	
	- Contributi sociali obbligatori
	- Spese professionali per salariati
	- Imposte dirette cantonali, federali e comunali
	- Alimenti versati e altri versamenti dovuti
	- Premio assicurazione malattia
+ Aiuti sociali	
PC AVS/AI	
RIPAM	
AFI API	
PA	
ISD	

¹⁴ In questa fase sono stati considerati tutti i dati necessari tranne le imposte federali dirette, le indennità straordinarie di disoccupazione (v. 2.1) e le spese da sottrarre al valore locativo (v. 3.2). Le prestazioni sociali sotto forma di rimborso spese, come l'AGI, le borse di studio e le spese mediche rimborsabili tramite PC non devono essere incluse nel calcolo del reddito disponibile, poiché riguardano voci di spesa che non sono contemplate per tutti gli individui della popolazione.

¹⁵ Tale voce dovrebbe essere attribuita solo agli affittuari e non ai proprietari. Nei dati fiscali ticinesi al 2015 non è possibile identificare chi sono gli affittuari e chi i proprietari e, tra i proprietari, chi non affitta a propria volta l'abitazione. Questi ultimi potrebbero essere identificati dal valore locativo nei dati fiscali, ma nei dati fiscali al 2015 non è possibile scorporare il dato del valore locativo dal dato degli affitti percepiti da locatari (è possibile a partire dal 2017). Per questo motivo la voce affitto nel minimo vitale sociale è attribuita a tutti, non solo agli affittuari ma anche ai proprietari. Tuttavia questo viene controbilanciato dal valore locativo nel reddito disponibile. Per la povertà assoluta, dovendo conteggiare l'affitto nel minimo vitale sociale (lato spese), la teoria prescrive di non conteggiare il valore locativo nel reddito disponibile (lato entrate) ma, visto che il valore locativo è incorporato ai redditi da affitti percepiti, viene comunque conteggiato. Quindi per i proprietari questo potrebbe almeno in parte controbilanciare l'affitto non giustamente attribuito nel minimo vitale sociale.

¹⁶ Per questo motivo, comparazioni internazionali del tasso di povertà assoluta sono difficilmente giustificabili.

Il reddito disponibile viene calcolato dalla somma di tutti i redditi all'interno di un'economia domestica (l'unità di analisi), inclusi gli aiuti sociali, alla quale viene sottratta la somma delle spese obbligatorie [T. 4].¹⁴ Il reddito disponibile rappresenta quanto resta effettivamente in tasca all'economia domestica per spese di consumo o per risparmio. Le spese obbligatorie sono quelle prescritte per legge, che sono vincolanti. Altre tipologie di spese sono conteggiate per il minimo vitale sociale, o soglia di povertà.

Il minimo vitale sociale, che rappresenta la soglia di povertà, è costituito da un montante di spese composto da tre voci: affitto, forfait di mantenimento e forfait per individui con più di 15 anni (Guggisberg, Müller e Christin 2012). Per la voce affitto è stata utilizzata la variabile di affitto stimato presentata al 2.4.¹⁵ La seconda voce, il forfait di mantenimento, variabile in funzione del numero di persone presenti nell'economia domestica, rappresenta un insieme di spese necessarie ad esempio per alimentarsi, vestirsi, abitare, spostarsi, comunicare e praticare attività ricreative (UST 2015, COSAS 2015). All'affitto e al forfait di mantenimento viene aggiunto un forfait di 100 franchi al mese per ogni individuo con più di 15 anni.

La scelta di quali beni sono indispensabili, come argomentato dall'UST, è basata su un sistema di valori che dipende da Paese a Paese e non si limita ai soli beni strettamente di sopravvivenza (da cui l'aggettivo "sociale").¹⁶

Il montante del minimo vitale sociale è identico per tutta la Svizzera, ad eccezione dell'affitto stimato a livello cantonale (v. 2.4), perciò non tiene conto delle differenze di costo della vita tra cantoni. L'ipotesi è che le differenze di costo di vita tra cantoni, che influiscono sul forfait di mantenimento e sul forfait per persone con più di 15 anni, non siano così importanti (ad esempio, si suppone che il costo dell'alimentazione non sia così differente da cantone a cantone). Inoltre, il minimo vitale sociale non varia neppure in base alla composizione dell'aggregazione di individui, ma solamente in base alla dimensione. Ciò significa che non viene tenuto conto di uno schema di consumo differente tra adulti e bambini, se non grazie all'aggiunta del forfait per i maggiori di 15 anni. La seconda ipotesi quindi, come discusso dalla stessa COSAS, è che la struttura dell'aggregazione di individui influisca in maniera minore sul minimo vitale sociale rispetto alla dimensione dell'aggregazione stessa.

Il tasso di povertà assoluta rappresenta il numero di individui che appartengono ad economie domestiche che hanno un reddito disponibile inferiore al minimo vitale sociale.

T. 5

Calcolo del tasso di povertà assoluta

Reddito da lavoro	
+ Reddito da sostanza	
+ Redditi da trasferimenti	Affitto
+ Aiuti sociali	+ Forfait mantenimento
- Spese obbligatorie	+ Forfait a persona >15 anni
= Reddito disponibile	= Minimo vitale sociale
Povertà assoluta se Reddito disponibile < Minimo vitale sociale	
Tasso di povertà assoluta = Numero individui in povertà assoluta/numero totale individui	

3.2 Calcolo del tasso di povertà relativa

Per il tasso di povertà relativa, il reddito disponibile viene trasformato in reddito disponibile equivalente. Per ottenere il reddito disponibile equivalente, il reddito disponibile dell'economia domestica viene diviso per una scala di equivalenza per l'economia domestica, come specificato dall'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Guggisberg, Müller e Christin 2012 e Organizzazione per lo sviluppo economico), come segue: l'individuo più anziano dell'aggregazione di individui conta come 1, gli altri individui di 14 o più anni sono contati 0,5, gli individui di meno di 14 anni sono contati 0,3 (ad esempio, una coppia con due bambini di meno di 14 anni avrebbe un valore di equivalenza pari a 2,1). In questo modo si ottiene il reddito disponibile equivalente per l'economia domestica, che corrisponde anche al reddito disponibile equivalente di ogni membro dell'economia domestica stessa (ad esempio, se il reddito equivalente dell'economia domestica è 10, il valore 10 viene interamente attribuito ad ognuno dei membri dell'economia domestica). Lo scopo di questo calcolo è infatti quello di rendere il reddito dell'aggregazione "equivalente" a come se il medesimo reddito fosse attribuito ad un solo individuo, proprio per permettere la comparazione relativa tra aggregazioni.

Il tasso di povertà relativa misura quanti individui posseggono un reddito disponibile equivalente inferiore ad una percentuale del reddito disponibile equivalente mediano della popolazione di individui. La percentuale del reddito mediano della popolazione, anche chiamata soglia di rischio di povertà, è stabilita al 60%. Si parla invece di rischio di povertà severa utilizzando la soglia del 50%.

Si potrebbe arguire che il tasso di povertà relativa non rappresenti un tasso di povertà. Esso è chiamato anche tasso di rischio di povertà. Più in generale, il tasso di povertà relativa è più vicino al concetto di disuguaglianza, perché rappresenta una condizione dell'individuo relativamente al resto della popolazione. Infatti, se tutti gli individui della popolazione riceversero un milione di franchi in più, il tasso di povertà relativa rimarrebbe invariato. È pur vero che se la distribuzione del reddito disponibile equivalente contiene dei poveri, allora questo indicatore rappresenta anche la povertà. Come dalla tabella [T. 4], a differenza che per la povertà assoluta, il calcolo del reddito disponibile per la povertà relativa, visto che non vi è l'affitto nel lato spese come per la povertà assoluta (minimo vitale sociale), include anche il valore locativo al netto delle spese di gestione, amministrazione e manutenzione, che corrisponde al concetto statistico di affitto fittizio (Amministrazione federale delle contribuzioni, 2015). Secondo le linee metodologiche dell'UST, l'affitto fittizio è pari al valore d'uso dell'abitazione sottratte le spese per l'abitazione. Il dato amministrativo che corrisponde al valore d'uso di un'abitazione è il valore locativo fiscale. Al valore locativo fiscale occorre dedurre le spese di gestione, amministrazione e manutenzione dell'immobile. Il valore locativo è incluso nel calcolo del tasso di povertà relativa. Non vengono tuttavia tolte dal valore locativo le spese suddette.

4. LIMITI ATTUALI E PROSPETTIVE

Il lavoro qui descritto racchiude tutte le operazioni svolte finora per la creazione di una nuova banca dati a scopo statistico e il calcolo di alcuni primi indicatori. Di seguito vengono esplicitati i prossimi passi da intraprendere. In base alla disponibilità, in futuro verranno aggiunti i seguenti dati:

- i dati sulle persone residenti tassate alla fonte;
- i dati sui facoltosi;
- i dati sull'imposta federale diretta;
- i dati sulle indennità straordinarie di disoccupazione.

Come anticipato (v. 2.1), al momento i dati individuali sui tassati alla fonte non sono interamente disponibili. Sarà eventualmente possibile includere i tassati alla fonte nello studio se iFonte raggiungerà una copertura elevata delle aziende. L'inclusione dei dati sulle persone residenti tassate alla fonte allargherebbe la popolazione di riferimento in maniera significativa. I nuovi tassi di povertà potrebbero risultare più alti, perché i tassati alla fonte rappresentano in media una fascia di popolazione con salari più bassi.¹⁷

¹⁷ Secondo i risultati della Rilevazione della struttura dei salari, nel 2016 i residenti svizzeri avevano un salario mediano di 5.974 franchi, contro i 5.420 dei domiciliati e i 5.097 dei dimoranti.

Come descritto precedentemente (v. 2.1), per gli individui che abbiamo definito come facoltosi, ovvero che detengono un reddito imponibile superiore ai 200.000 franchi e/ o più di 1 milione di franchi di sostanza, sappiamo quanti sono ma non i loro valori fiscali. Al momento siamo in grado di calcolare unicamente quegli indicatori che non necessitano dei valori fiscali. Nel caso della povertà relativa, gli individui più facoltosi si situano nella parte più alta della distribuzione, quindi sopra la mediana, non influenzando il calcolo della mediana. Nel caso della povertà assoluta solo il numero di individui facoltosi è necessario (conteggiato al denominatore). Gli indici sulla disuguaglianza invece necessitano del valore dei redditi e sostanza. La non censura dei dati sui facoltosi è condizione necessaria per il calcolo degli indicatori di disuguaglianza e, più in generale, per avere una panoramica corretta della distribuzione dei redditi e della sostanza.

L'inclusione dei dati sull'imposta federale diretta, attualmente mancanti (v. 3.1), non dovrebbe influire in maniera rilevante sui risultati sulla povertà assoluta poiché l'imposta federale è molto progressiva, mentre potrebbe influire sulla povertà relativa.

La sostanza al momento non è conteggiata nel calcolo dei tassi di povertà. Il calcolo dei tassi di povertà, secondo la letteratura, si basa solo sul reddito disponibile ma non sulla sostanza. Anche se il reddito disponibile contiene i redditi da sostanza (ad esempio redditi da titoli, capitali, affitti), lo stock di sostanza, che potrebbe essere almeno in parte liquidato e quindi diventare reddito disponibile, non è considerato. Tale problema è riconosciuto: come espresso dall'UST, coloro che vivono, anche in parte, sulla propria sostanza potrebbero essere considerati poveri solo sulla base dei loro redditi. Infatti, secondo le norme COSAS 2015, gli uffici dell'aiuto sociale svizzeri dovrebbero concedere gli aiuti sociali solo in presenza di una specifica quota massima di sostanza, che ammonta a 4.000 franchi per adulto, 2.000 per minorenni, per un totale massimo di 10.000 per nucleo familiare. Se sembra esserci una certa consapevolezza sulla necessità di conteggiare la sostanza nel calcolo del reddito disponibile, non esiste al momento una soluzione univoca a tale problema, né a livello di letteratura, né nei rapporti sociali degli altri cantoni. Nel cantone Vaud vengono usate le soglie stabilite dalla COSAS per il calcolo del tasso di povertà assoluta: ad esempio, se un individuo risulta essere in povertà assoluta ma ha una sostanza più alta di quella della soglia COSAS, non viene contato tra gli individui in povertà assoluta. Nel cantone Berna, per il calcolo del tasso di povertà relativa, si applica una percentuale, aggiungendo il 5% della

sostanza al reddito disponibile. Va inoltre rilevato che l'inclusione della sostanza potrebbe controbilanciare al ribasso l'effetto al rialzo dell'inclusione dei dati sui tassati alla fonte.

Il problema della distorsione da selezione (v. 2.5) sarà affrontato con più tempo a disposizione.

Un altro aspetto che potrebbe essere migliorato è la definizione di aggregazione di individui. Al momento la definizione adottata è l'economia domestica, che non tiene conto di eventuali legami familiari tra i suoi membri. I colleghi del Cantone Vaud, che come noi si basano sull'economia domestica come unità di analisi, hanno elaborato e validato assieme all'UST un algoritmo che, sulla base delle caratteristiche individuali (età, stato civile ecc.), permette di stimare i legami familiari all'interno di un'economia domestica. Una soluzione potrebbe essere quella di adottare questo algoritmo in futuro e/o lavorare nella stessa direzione.

5. BIBLIOGRAFIA

Administration fédérale des contributions. Team documentation et information fiscale. (2015). *L'imposition de la valeur locative. (État de la législation: 1er janvier 2015)*. Zurigo: CSI.

Canton de Berne. Direction de la santé, des affaires sociales et de l'intégration. (2015). *Rapport social 2015. La lutte contre la pauvreté dans le Canton de Berne*. Berne.

Canton de Vaud. Département de la santé et de l'action sociale. (2017). *Rapport social Vaudois*. Lausanne.

Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale. (2015). *Concepts et normes de calcul de l'aide sociale*. Berna: COSAS.

Guggisberg, Martina; Müller, Bettina e Christin, Thomas Christin. (2012). *Pauvreté en Suisse: concepts, résultats et méthodes. Résultats calculés sur la base de l'enquête SILC 2008 à 2010*. Neuchâtel: UST.

Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico. Project on Income Distribution and Poverty. *What are equivalence scales?*
<https://www.oecd.org/els/soc/OECD-Note-EquivalenceScales.pdf>

Ufficio federale di statistica. (2015). *Forfait CSIAS pour l'entretien. Calcul actualisé par l'OFS*. https://skos.ch/fileadmin/user_upload/skos_main/public/Publikationen/Archiv/2015_etude_Forfait-pour-l_entretien.pdf

Ufficio federale di statistica. (2019). *Rapport social statistique suisse 2019*. Neuchâtel: UST.

United nations economic commission for Europe. (2011). *Canberra Group Handbook on Household Income Statistics*. New York, Geneva: UNECE.

Impaginazione:
Sharon Fogliani

Ufficio di statistica

Repubblica e Cantone Ticino
Dipartimento delle finanze e dell'economia
Divisione delle risorse

Febbraio 2021

**La riproduzione è autorizzata soltanto
con la citazione della fonte**

Ufficio di statistica
Via Bellinzona 31
6512 Giubiasco

+41 (0)91 814 50 11
dfe-ustat@ti.ch
www.ti.ch/ustat

